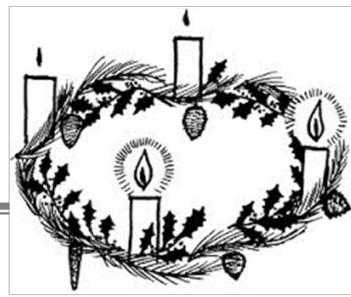




# DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

**2<sup>a</sup> DOMENICA AVVENTO**  
**6 dicembre 2015**



**Lecture :**

**Baruc 5,1-9;**  
**Salmo 125;**  
**Filippési 1,4-6,8-11;**  
**Luca 3,4-6**

**" PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE "**

## laPreghiera

*In un momento particolare  
di questa nostra storia,  
mentre Roma domina  
con la forza delle sue legioni  
e impone il suo volere  
su tutti i popoli sottomessi,  
accade qualcosa che sfugge  
allo sguardo dei grandi.  
C'è un compimento che si prepara  
e nulla è lasciato al caso.  
C'è un avvenimento ormai vicino  
e non può essere ignorato.  
Ecco perché la parola di Dio  
scende su Giovanni, il profeta  
e lo raggiunge in pieno deserto.  
E un grido si alza  
nella regione del Giordano:  
annuncia la tua venuta, Gesù,  
e invita a preparare i cuori,  
a togliere di mezzo gli ostacoli  
che impediscono di incontrarti.  
Non mancano i potenti di turno:  
dall'imperatore fino ai sommi sacerdoti,  
orgogliosi del loro ruolo sacro,  
passando per il procuratore  
e per i piccoli re soddisfatti  
della loro fetta di potere.  
Ma cosa sono in fondo?  
Solo la cornice caduca  
di una realtà che li supera da ogni parte:  
un disegno di salvezza  
che rende scialbi e ridicoli  
i loro piccoli progetti di gloria.*

**Roberto Laurita**



*Il vangelo*

### **E LA PAROLA DI DIO CAMBIA PASSO ALLA NOSTRA STORIA**

Luca dà inizio al racconto dell'attività pubblica di Gesù con una pagina solenne, quasi maestosa, un lungo elenco di re e sacerdoti, che improvvisamente subisce uno scarto, un dirottamento: un sassolino del deserto cade dentro l'ingranaggio collaudato della storia e ne muta il passo: la Parola di Dio venne su Giovanni nel deserto.

La Parola, fragile e immensa, viene come l'estasi della storia, di una storia che non basta più a se stessa; le inietta un'estasi, che è come un uscire da sé, un sollevarsi sopra le logiche di potere, un dirottarsi dai soliti binari, lontano dalle grandi capitali, via dalle regge e dai cortigiani, a perdersi nel deserto. È il Dio che sceglie i piccoli, che «abbatte i potenti», che fa dei poveri i principi del suo regno, cui basta un uomo solo che si lasci infiammare dalla sua Parola.

Chi conta nella storia? Erode sarà ricordato solo perché ha tentato di uccidere quel Bambino; Pilato perché l'ha condannato a morte. Nella storia conta davvero chi comincia a pensare pensieri buoni, i pensieri di Dio.

La parola di Dio venne su Giovanni, nel deserto. Ma parola di Dio viene ancora, è sempre in volo in cerca di uomini e donne dove porre il suo nido, di gente semplice e vera, che voglia diventare «sillaba del Verbo» (Turolto). Perché nessuno è così piccolo o così peccatore, nessuno conta così poco da non poter diventare profeta del Signore.

«Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sarà riempito, ogni monte abbassato; le vie tortuose diventeranno diritte e quelle impervie, spianate».

La voce dipinge un paesaggio aspro e difficile, che ha i tratti duri e violenti della storia: le montagne invalicabili sono quei muri che tagliano in due villaggi, case e oliveti; i burroni scoscesi sono le trincee scavate per non offrire bersaglio e per meglio uccidere; sono l'isolarsi per paura... È anche la nostra geografia interiore, una mappa di ferite mai guarite, di abbandoni patiti o inflitti.

Il profeta però vede oltre, vede strade che corrono diritte e piane, burroni colmati, monti spianati. Per il viaggio mai finito dell'uomo verso l'uomo, dell'uomo verso il suo cuore. E soprattutto di Dio verso l'uomo.

Un'opera imponente e gioiosa, e a portarla a compimento sarà Colui che l'ha iniziata. L'esito è certo, perché il profeta assicura: «Ogni uomo vedrà la salvezza». Ogni uomo? Sì, esattamente questo: ogni uomo. Dio viene e non si fermerà davanti a burroni o montagne, e neppure davanti al mio contorto cuore. Raggiungerà ogni uomo, gli porrà la sua Parola nel grembo, potenza di parto di un mondo nuovo e felice, dove tutto ciò che è umano trovi eco nel cuore di Dio.

**P. Ermes Ronchi**

## LA LITURGIA DELL'8 DICEMBRE

La pagina di san Paolo (seconda lettura della festa) richiama la scelta che Dio ha fatto, che ogni essere umano che viene all'esistenza sia inserito nel Cristo per avere in lui il suo posto nel mondo e nella Chiesa.

Siamo tutti voluti e amati da Dio, ciascuno ha il suo inconfondibile posto nell'umanità, ciascuno vi deve operare in maniera santa, senza macchia, nella carità.

Maria sta certo al vertice di questa corrispondenza di amore. La scena dell'annuncio a Maria (vangelo della festa) è la pagina della cooperazione di Maria all'opera della salvezza.

Il Concilio ha sottolineato con forza, come facevano già i Padri della Chiesa, che Maria ha apportato all'opera di Cristo non una inerte passività ma una operosa attività.

Il suo «sì» è stato mantenuto e accentuato in tutta la vita sino al Calvario, dove si unì a Cristo che si offriva per la nostra salvezza.

Maria insegna agli uomini d'oggi che entrare nel mistero di Cristo è mettersi a «servire».

Scelta per madre, si dichiara «serva» e nella sua vita ha avanzato nel cammino della fede, della dedizione, dell'obbedienza, dell'amore, della speranza.

Il mondo è stanco di parole, di gesti clamorosi, di chi si mette sempre al primo posto.

Maria ci insegna che bisogna più fare che parlare, preferire l'opera umile ma tenace e carica di amore, mettersi a servizio anche quando si è chiamati a compiti importanti.

Maria è modello di fede adulta e consapevole, di virtù mature, cresciute in un continuo esercizio di impegno per gli altri, di ininterrotta apertura all'amore.

Accanto al vero Adamo fu creata la vera Eva: Maria fa parte del mistero di Cristo.

Dove era abbondato il peccato, è sovrabbondata la grazia.

L'Immacolata è il «segno» che con la risurrezione di Cristo il male è già sconfitto «in partenza» se una creatura ha potuto essere ripiena di grazia dal primo istante della sua esistenza.

Il tema dell'Immacolata è centrale per l'Avvento che prepara a rivivere il «mistero della Redenzione» in avvenimenti dove la grazia fa irruzione in modo sovrabbondante.

L'Incarnazione del Verbo, l'esultanza del Precursore nel seno materno, il *Magnificat*, il *Gloria* degli angeli, la gioia dei pastori, la luce dei magi, la consolazione di Simeone e Anna, la manifestazione divina al fiume Giordano anticipano i segni dei tempi nuovi.

Don Gabriele

8 Dicembre

Solennità

Immacolata

Concezione



## IN AGENDA...

**Domenica 6 dicembre - SECONDA DI AVVENTO**

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla quarta elem.

**Ore 11.00** - INCONTRO GENITORI PRIMA ELEMENTARE

**Ore 11.30** - S.Messa con gli Artiglieri e animata dal canto gregoriano

**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica

**Ore 19.00** - S.Messa animata dal coro giovani

**Martedì 8 dicembre - SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA**

**Ore 11.30** - S.Messa animata dalla corale

**Ore 16.30** - Celebrazione del Battesimo comunitario

**Giovedì 10 dicembre**

**Ore 17.00** - Incontro San Vincenzo

**Domenica 13 dicembre - TERZA DI AVVENTO**

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla quinta elem. con **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** per il presepio.

**Ore 11.00** - Incontro genitori di quinta elementare.

**IL VESPRO È SOSPEO**

**Ore 19.00** - S.Messa animata dal coro giovani

**Domenica 13 dicembre - Ore 16.00**

**Adria Cattedrale - Solenne apertura dell'Anno Giubilare della Misericordia**  
*Tutta la Diocesi è invitata a partecipare*

**SANTUARIO**

**"BEATA VERGINE ADDOLORATA"**  
**ROVIGO**

**VEGLIA**  
**della solennità**  
**dell'IMMACOLATA CONCEZIONE**

**La Vergine Maria**  
**creazione ricolma di grazia**

**Lunedì 7 dicembre 2015**  
**ore 21.00**

**Lunedì 14 e Martedì 15 dalle h. 18.00 alle 20.00**  
**la "CHIARA STELLA" DEL DUOMO**  
Passerà per porgere gli Auguri di Buon Natale per le vie Pascoli - Curiel - Oliva - Marin

